

Assagioli verso il futuro Assagioli towards the future

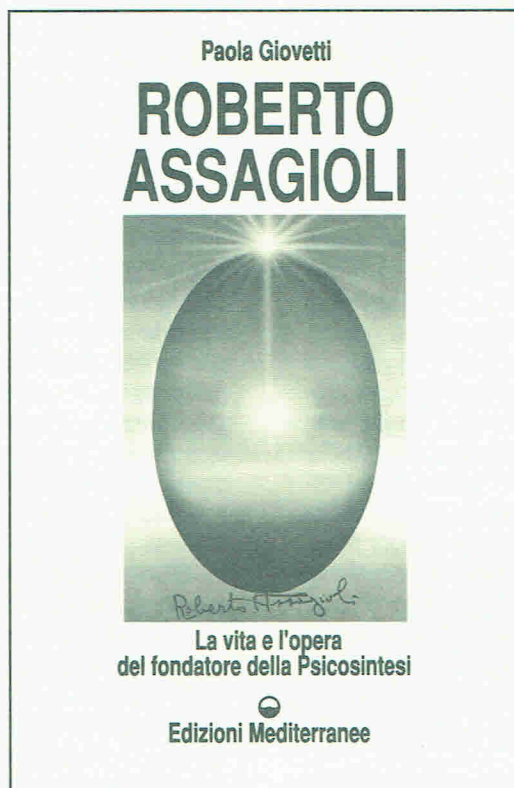
Paola Giovetti (*)

Chi conosce Roberto Assagioli e il suo pensiero, sa che al padre della psicosintesi stava grandemente a cuore la salute psicologica e spirituale della persona, la sua promozione e il suo sviluppo, ma sa anche che il suo scopo ultimo era arrivare, attraverso il singolo, a trasformare e migliorare la società e il mondo in cui viviamo. Nella psicosintesi infatti c'è l'aspetto strettamente terapeutico, ma c'è anche quello educativo, sociale, spirituale.

L'attenzione per il futuro dell'uomo e della società fu sempre altissima in Assagioli e ne troviamo le tracce in vari scritti. Ne cito brevemente due: un'intervista rilasciata nel 1974, l'anno stesso in cui morì, a Claude Servan Schreiber e pubblicata in *Interviste* a cura del Centro Studi di Psicosintesi "Roberto Assagioli" di Firenze; e l'articolo *Che cosa direbbe oggi Isaia*.

Nella sua intervista, Claude Servan Schreiber aveva chiesto al suo illustre interlocutore di parlare della donna e del rapporto uomo-donna, e Assagioli aveva esposto i principi, veramente ed autenticamente psicosintetici, cui improntare tale relazione: collaborazione e integrazione sulla base dell'uguaglianza. Ben presto però aveva dilatato l'orizzonte, delineando il suo ideale di società del futuro.

"Storicamente sappiamo che ci sono state civiltà matriarcali e civiltà patriarcali; l'ideale sarebbe una civiltà di sintesi, che non è né patriarcale né matriarcale, ma 'psicosintetica', cioè una società in cui si manifestano le qualità più alte e belle di ognuno....Per la prima volta l'umanità è sufficientemente sviluppata per creare una realtà planetaria, globale, che incorpori ciò che c'è di meglio in tutti gli uomini e in tutte le donne. Io credo che questa psicosintesi planetaria, questa psicosintesi del-



Those who know Assagioli and his teachings, know that the father of psychosynthesis was very interested in the psychological and spiritual health of the human being, its advancement and development, but they also know that his final goal was to arrive, through the single person, to transform and improve society and the world in which we live. In psychosynthesis, in fact, there is not only the therapeutic aspect but also the educative, social, and spiritual aspects.

The attention for the future of humankind and society was always very high in Assagioli and we can find indications of this in various works. I will cite, briefly, only two: an interview in 1974, the year in which he died, given to Claude Servan Schreiber and the article *What*

Isaiah would say today.

In his interview, Claude Servan Schreiber asked his illustrious guest to speak about women and the man-woman relationship, and Assagioli stated his principles, truly and authentically psychosynthetic, on which this relationship must be based: collaboration and integration on the base of equality. Soon after, though, he widened his horizon, indicating his ideal society of the future.

"Historically we know that there have been matriarchal and patriarchal civilisations; the ideal would be a civilisation of synthesis, which is neither patriarchal nor matriarchal, but 'psychosynthetic', that is a society in which the highest and most beautiful qualities of every one are expressed... For the first time humankind is sufficiently developed to create a planetary, global reality, which can incorporate that which is best in all men and

l'umanità, sia possibile e necessaria".

Nel secondo scritto che prendo brevemente in esame e che si richiama alla tradizione ebraica nella quale si riconosce sempre, Assagioli affronta il tema ancor più compiutamente e chiaramente, pur utilizzando, con la straordinaria discrezione che gli era propria, il metodo indiretto.

Subito all'inizio Assagioli si chiede infatti in che modo l'antico profeta Isaia risolverebbe "i problemi religiosi, intellettuali, morali e sociali che si presentano oggi e di fronte ai quali non possiamo non prendere posizione": sono passati parecchi anni, ma le cose non sono cambiate e i problemi che si pongono all'attuale società sono gli stessi che coinvolgevano Assagioli.

Le risposte che Assagioli attribuisce al profeta esprimono in realtà il suo stesso pensiero e meritano senz'altro di essere conosciute e meditate.

Assagioli inizia la sua analisi dal campo religioso e osserva che Isaia, oggi come allora, condannerebbe ogni forma di idolatria e di nazionalismo fanatico e sosterebbe invece i valori spirituali umani, sia individuali che collettivi. In campo sociale Isaia sarebbe "un innovatore ardito e coraggioso", capace di combattere per un ordinamento sociale equo e giusto, per la libertà e la giustizia, alieno da ogni forma di razzismo. Isaia, dice ancora Assagioli, "non potrebbe adottare la dottrina marxista, in quanto il principio del materialismo storico sarebbe incompatibile con la sua profonda convinzione della direzione divina della storia".

In campo politico Isaia si sarebbe fatto guidare dai suoi principi religiosi, in quanto il progetto di Dio è di stabilire la pace fra le nazioni: "Di conseguenza Isaia sarebbe favorevole all'ONU, ma ammonirebbe i suoi membri ad aver più fede nelle sue premesse spirituali e in quelle della Carta Atlantica e ad applicarle con più coraggio e coerenza". Isaia opererebbe per eliminare le barriere che dividono i popoli e inviterebbe "energicamente" le nazioni più ricche ad aiutare quelle meno favorite.

Volgendo poi lo sguardo al futuro, il profeta indicherebbe due alternative: una nuova guerra mondiale che avrebbe conseguenze catastrofiche, e "la radiosa visione di una nuova era": ovviamente si adopererebbe per la realizzazione della seconda ipotesi. E in questo c'è tutto Assagioli, col suo grande amore per la pace e la sua infinita sollecitudine per i destini dell'uomo.

Quanto al popolo ebraico stesso, dice Assagioli, Isaia lo inviterebbe a rinunciare all'attaccamento esclusivo al suo passato, all'accentuazione del suo particolarismo, al nazionalismo eccessivo, all'attaccamento agli interessi materiali. E cercherebbe di convincere gli ebrei che essi, in virtù del loro senso morale, del loro puro monoteismo, della loro tradizione, hanno un compito ben più alto e vasto: promuovere la rigenerazione spiri-

women. I believe that this planetary psychosynthesis, this psychosynthesis of humankind, is possible and necessary".

In the second work that I will briefly take into consideration and that recalls the Jewish tradition in which Assagioli acknowledges himself, he faces the theme more clearly and fully, even if he does use, with his extraordinary discretion, the indirect method.

Immediately at the beginning Assagioli asks himself, in fact, in which way the ancient prophet Isaiah would resolve "the religious, intellectual, moral and social problems that exist today, and faced with which we must take a position": many years have passed, but things have not changed and the problems that face modern society are the same that involved Assagioli.

The answers that Assagioli attributes to the prophet express his own thoughts and merit, without a doubt, to be known and meditated.

Assagioli begins his analysis in the religious field and observes that Isaiah, today just as then, would condemn every form of idolisation and fanatic nationalism and would sustain, instead, the human spiritual values, both individual and collective. In the social field Isaiah would be "a bold and courageous innovator", able to fight for an equal and right social order, for freedom and justice, far from any form of racism. Isaiah, Assagioli says again, "could not adopt the Marxist doctrine, in as much as the principle of historic materialism would be incompatible with his profound conviction of the divine direction of history".

In the political field Isaiah would allow himself to be guided by his religious principles, in as much as God's project is to establish peace between nations: "Consequently Isaiah would be in favour of the United Nations, but would admonish its members to have more faith in its spiritual premises and in those of the Atlantic Charter and to apply them with more courage and coherence". Isaiah would work to eliminate the barriers that divide populations and would "energetically" invite the richer nations to help the less fortunate ones.

Looking then to the future, the prophet would indicate two alternatives: a new world war that would have catastrophic consequences, and "the radiant vision of a new era": obviously he would opt for the second hypothesis. And in this is all of Assagioli, with his great love for peace and his infinite concern for the destinies of humankind.

As for the Jewish people, Assagioli says, Isaiah would invite them to give up their exclusive attachment to the past, the accentuation of their particularity, their

tuale dell'umanità. Anche in questo si rivela pienamente Assagioli, che per tutta la vita non si stancò mai di invitare l'uomo a guardare verso l'alto e ad operare per il bene e la crescita comune.

Dagli scritti di Assagioli che contengono riferimenti al futuro emergono tolleranza, senso morale, spirito di collaborazione: principi che Assagioli invita ad applicare in campo sociale e politico perché, oggi come allora, sono gli unici in grado di garantire la pace e il progresso degli individui e dei popoli. □

(*) Scrittrice e giornalista, è l'autrice di "Roberto Assagioli: la vita e l'opera del fondatore della Psicosintesi", Edizioni Mediterranee, Roma, 1995.

excessive nationalism, their attachment to material interests. And he would try to convince the Jews that they, due to their moral sense, their pure monotheism, their tradition, have a greater and higher task: to promote the spiritual regeneration of humankind. Also in this Assagioli fully reveals himself, who for all his life never tired of inviting humankind to look upwards and to strive for good and common growth.

From Assagioli's writings that contain references to the future, tolerance, moral sense, spirit of collaboration emerge: principles that Assagioli invites to be applied in the social and political fields because, today as then, they are the only ones able to guarantee peace and progress of individuals and peoples. □



CENTRO INTERNAZIONALE DI NUOVA PSICOLOGIA ASSOCIAZIONE UMBRIA PSICOSINTESI

Il Centro Internazionale di Nuova Psicologia ERMES accoglie attività che fanno riferimento all'ottica psicosintetica, centrate sulla formazione della personalità e sullo sviluppo delle potenzialità espressive e realizzative dell'uomo nei vari campi della vita. In particolare, si propone di attivare la ricerca e la sperimentazione di nuovi strumenti di conoscenza della psiche umana e di tecniche di trasformazione d'avanguardia.

ERMES è aperto alla collaborazione con amici di tutto il mondo per diventare sempre di più un punto di raccordo e di sintesi della Nuova Psicologia

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ ESTIVE 1997

5 - 8 giugno

**LA GIOIA DEL MOVIMENTO
E DELL'INTEGRAZIONE: DANZA SACRA**
Anna Barton

29 giugno - 5 luglio

DINAMICA DI GRUPPO
Pasquale Morla

13 - 19 luglio

BIOPSIKOSINTESI
Pasquale Morla

3 - 16 agosto

**PROGETTO W.Y.S.E.
CAMPO INTERNAZIONALE PER GIOVANI**

24 - 30 agosto

PSICOSINTESI DI GRUPPO
Marina Bernardi

16 - 19 settembre

SUBPERSONALITÀ E COPIONI DI VITA
Mauro Scardovelli e Carolina Bozzo